

Informativa al Pubblico

Pillar 3

Aggiornamento
al 30 Settembre 2015



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Informativa al Pubblico

Pillar 3

**Aggiornamento
al 30 Settembre 2015**

**Banca Monte dei Paschi di Siena SpA**

Sede Sociale in Siena, Piazza Salimbeni 3, www.mps.it

Iscritta al Registro Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Capogruppo del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari



Indice

Introduzione	7
3. Fondi Propri	11
4. Requisiti di capitale e leva finanziaria	18
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	27
Elenco delle tabelle	28
Contatti	30



Introduzione

A partire dal 1° gennaio 2014 sono operative le disposizioni di Vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea.

Il nuovo assetto normativo, comunemente noto come “framework Basilea 3”, è disciplinato mediante:

- ✓ CRR - Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012;
- ✓ CRD IV - Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE ed abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di vigilanza.

In ambito nazionale la nuova disciplina armonizzata è stata recepita da Banca d'Italia mediante:

- ✓ Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le Banche;
- ✓ Circolare n. 286 del 17 Dicembre 2013 – Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare;
- ✓ Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 – 59° aggiornamento, 7 Agosto 2015 – Segnalazione di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi.

Il nuovo framework regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'impianto complessivo del Comitato di Basilea ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come “Basilea2”, integrandolo e rafforzandolo con misure che accrescono quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari ed introducono strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Terzo Pilastro (in seguito anche “Pillar3”), si basa sul presupposto che la Disciplina del Mercato (Market Discipline) possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere



la stabilità e la solidità delle Banche e del settore finanziario.

Lo scopo del Terzo Pilastro è pertanto quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del Mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

L'Informativa al Pubblico (Pillar3) è adesso disciplinata direttamente dal Regolamento Europeo n.575/2013, del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 (in seguito anche "il Regolamento" oppure "CRR").

È pertanto da ritenersi non più applicabile la precedente normativa (Circolare Banca d'Italia 263/06, Titolo IV) e i precedenti schemi e regole in questa esplicitati.

In base al CRR, le Banche pubblicano le informazioni almeno su base annua contestualmente ai documenti di bilancio e valutano la necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni più frequentemente che una volta all'anno alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività. Gli enti devono valutare, in particolare, l'eventuale necessità di pubblicare con maggiore frequenza le informazioni relative ai "Fondi propri" (art. 437) e ai "Requisiti di capitale" (art. 438), nonché le informazioni sull'esposizione al rischio o su altri elementi suscettibili di rapidi cambiamenti.

L'EBA (European Banking Authority) ha successivamente emanato degli orientamenti (EBA/GL/2014/14 del 23-12-2014), ai sensi dell'art. 16 del regolamento UE n.1093/2010, sulla necessità di pubblicare informazioni con frequenza maggiore a quella annuale.

Il presente documento, alla luce delle suddette normative, fornisce l'aggiornamento al 30 settembre 2015 delle informazioni di natura quantitativa ritenute più rilevanti dal Gruppo e in particolare delle informazioni quantitative relative ai Fondi Propri, ai Requisiti patrimoniali e alla Leva Finanziaria.

Per le altre informazioni non riportate nel presente documento, soprattutto quelle di natura generale, organizzativa e metodologica sui vari rischi, si può fare riferimento al documento integrale al 31 dicembre 2014.

Ulteriori informazioni sul profilo di rischio del Gruppo, sulla base dell'art. 434 del CRR, sono pubblicate anche nel Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015, nella Relazione sulla Corporate Governance e nella Relazione sulla Remunerazione.

Il presente aggiornamento presenta i nuovi schemi informativi previsti dal framework Basilea3 e riporta anche i valori relativi al 31 Dicembre 2014.

L'Informativa al Pubblico Pillar3 viene redatta a livello consolidato a cura della Capogruppo Bancaria. Laddove non diversamente specificato, tutti gli importi sono da intendersi espressi in migliaia di Euro.

Il Gruppo Montepaschi pubblica regolarmente l'Informativa al Pubblico Pillar3 sul proprio sito Internet al seguente indirizzo:

www.mps.it/Investor+Relations.

**Sintesi Fondi propri e Requisiti di Capitale**

Dati in migliaia di Euro

Fondi propri	set-15	dic-14	Variazioni vs. 31-12-2014	
			Absolute	%
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	8.862.734	6.607.509	2.255.225	34,1%
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	598.788	-	598.788	-
Capitale di classe 2 (T2)	2.611.102	3.292.608	-681.506	-20,7%
Fondi propri	12.072.623	9.900.117	2.172.506	21,9%
↳ di cui Delta PA*	178.160	174.843	3.317	1,9%
Requisiti patrimoniali				
Rischio di Credito e Controparte	4.783.835	5.001.640	-217.805	-4,4%
↳ di cui Standard	2.125.516	2.670.400	-544.883	-20,4%
↳ di cui Airb	2.658.318	2.331.240	327.079	14,0%
Rischio di Mercato	339.035	289.142	49.893	17,3%
↳ di cui Standard	337.204	286.106	51.098	17,9%
↳ di cui Rischio di Concentrazione	1.831	3.036	-1.205	-39,7%
Rischio Operativo	704.208	708.267	-4.059	-0,6%
↳ di cui Metodo Base	18.587	20.212	-1.625	-8,0%
↳ di cui Metodi Avanzati	685.621	688.055	-2.434	-0,4%
Rischio CVA	90.980	98.579	-7.599	-7,7%
Requisito patrimoniale complessivo	5.918.058	6.097.628	-179.570	-2,9%
Attività di rischio ponderate (RWA)	73.975.725	76.220.350	-2.244.625	-2,9%
			Variazioni vs. 31-12-2014	
Coefficienti di capitale			in bp	in %
CET1 Ratio	11,98%	8,67%	331	3,3%
Tier 1 Ratio	12,79%	8,67%	412	4,1%
Total Capital Ratio	16,32%	12,99%	333	3,3%

*Il valore rappresenta il contributo complessivo del Delta PA, inteso come somma degli elementi positivi ed elementi da dedurre, alla determinazione dei Fondi Propri secondo il framework Basilea 3. L'importo complessivo del delta PA è pari a -178.011 €/migliaia (-981.903 €/migliaia a dicembre 2014).

Il Total capital ratio e il CET1 ratio si attestano rispettivamente al 16,32% e al 11,98%, in crescita rispetto al 31 Dicembre 2014 e al di sopra delle soglie minime richieste e comunicate nell'ambito dello SREP dall'Autorità di Vigilanza (rispettivamente pari a 10,9% e 10,2%) lo scorso 10 febbraio. La variazione rispetto al 31 Dicembre 2014 è legata alla significativa crescita del CET1 e dei Fondi Propri (rispettivamente di € 2.255 mln e di € 2.173 mln) e alla diminuzione delle attività a rischio ponderate (-€ 2.245 mln). L'incremento del CET 1 è ascrivibile in prevalenza all'aumento di capitale effettuato nel corso del secondo trimestre 2015, all'aumento di capitale dedicato al MEF a fronte del pagamento della cedola dei Nuovi Strumenti Finanziari maturata nel 2014 e al beneficio dell'eliminazione della deduzione della Riserva AFS negativa a seguito



della chiusura dell'operazione Alexandria. In negativo hanno invece influito il rimborso dell'ultima tranche dei Nuovi Strumenti Finanziari, l'aumento delle deduzioni DTA, partecipazioni e perdite fiscali per effetto del maggiore phasing-in (passato dal 20% nel 2014 al 40% nel 2015) e la perdita generata dal closing dell'operazione Alexandria. Il Tier 2 è in diminuzione principalmente per effetto dell'ammortamento regolamentare dei titoli subordinati previsto da Basilea 3. Complessivamente il Total capital ratio risulta in aumento di € 2.172 mln. La riduzione degli RWA di -€ 2.245 mln è in larga parte ascrivibile alla riduzione dei requisiti a fronte del rischio di credito e controparte pari a circa -€ 218 mln dovuta principalmente al calo delle DTA trasformabili in crediti ponderate al 100% (convertite nell'Aprile u.s.), alla riduzione della posizione verso Nomura per effetto della chiusura dell'operazione Alexandria e all'evoluzione del portafoglio performing.



3. Fondi Propri

I fondi propri, elemento del Pillar 1, sono calcolati secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla Capital Requirements Regulation (CRR, Regolamento europeo n. 575/2013), dai relativi supplementi, dalla Capital Requirements Directive (CRD IV), dai Regulatory Technical Standards e dagli Implementing Technical Standards emanati dall'EBA e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286). L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta ad un regime transitorio che proietterà l'ingresso delle regole a regime (fully application) al 2019 (2022 per il phase-out di taluni strumenti patrimoniali), durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente.

I fondi propri, calcolati secondo il regime transitorio vigente, differiscono dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa prudenziale persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS. Gli elementi che costituiscono i fondi propri devono essere, quindi, nella piena disponibilità del Gruppo, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Le istituzioni devono infatti dimostrare di possedere fondi propri di qualità e quantità conformi ai requisiti richiesti dalla legislazione europea vigente. I fondi propri sono costituiti dal Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito dal capitale

primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1), e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2).

Si evidenzia che il Gruppo, nel mese di Gennaio 2014, come previsto dalla Circ. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, ha esercitato la facoltà di escludere dal CET1 i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS, fino all'approvazione dell'IFRS da parte della Commissione Europea che sostituisce lo IAS 39, per effetto dell'attivazione delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR nell'ambito delle disposizioni transitorie effettuata da Banca d'Italia. L'Autorità di Vigilanza, a seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), a parziale deroga a tale regime, ha richiesto di considerare ai fini del calcolo del CET 1 l'intero importo della riserva negativa connessa ai titoli di stato titoli AFS (BTP) relativi alla sola operazione Alexandria. In linea con la richiesta dell'Autorità, la riserva negativa AFS legata all'operazione Alexandria è stata interamente dedotta dal CET1 già a partire dal 31 dicembre 2014. In data 23 settembre 2015 l'operazione Alexandria è stata chiusa e pertanto è stato rimosso il relativo filtro ai fini del calcolo dei Fondi propri al 30 settembre 2015.

Con riferimento agli eventi dei primi trimestri del 2015, si evidenzia che nel mese di giugno la Capogruppo ha perfezionato un aumento di capitale in opzione per un controvalore complessivo pari a 3 mld di euro. Per effetto di tale aumento di capitale e delle



autorizzazioni ricevute dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Capogruppo ha riscattato 1.071 mln di euro in valore nominale di Nuovi Strumenti Finanziari (NSF) per un corrispettivo di 1.116 mln di euro, ammontare inclusivo degli effetti delle previsioni del prospetto di emissione in seguito alle vendite della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Inoltre in data 1 luglio sono state emesse a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), a titolo di interessi maturati

al 31 dicembre 2014 ai sensi della normativa relativa ai NSF, n. 117.997.241 azioni ordinarie, pari al 4% del capitale sociale, con contestuale aumento del capitale sociale per 243 mln di euro.

Di seguito si riportano le informazioni quantitative dei Fondi Propri, esposte secondo il modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri (Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea).



Tab. 3.1.1 - Fondi Propri: Capitale primario di Classe 1

	set-2015 (A) - Importo alla data dell'informativa	set-2015 (C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013	dic-2014 (A) - Importo alla data dell'informativa	dic-2014 (C) - Importi soggetti al trattamento pre- regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve				
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	8.810.274	-	12.297.339
	<i>di cui: Capitale versato</i>	8.803.949	-	12.295.049
2	Utili non distribuiti	1.226.317	-	-200.541
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	-453.723	-	-557.915
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (3) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-	-	-
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1 gennaio 2018	-	-	1.071.000
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	-	-	-
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	84.658	-	-
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	9.667.525	12.609.883	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7	Rettifiche di valore supplementari	-39.980	-	-61.317
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	-466.502	-	-511.727
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	-121.587	-182.380	-66.002
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	152.245	-	184.473
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-99	-148	-
14	Utili o perdite su passività valutate al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	-88.455	-	-124.338
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-	-	-
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-	-
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	-
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	-
21	Attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	-	-	-
22	Importo che supera la soglia del 15%	-27.156	-51.019	-40.844
23	<i>di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	-17.947	-26.920	-29.951
25	<i>di cui: attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee</i>	-9.209	-24.099	-10.893
25a	Perdite relative all'esercizio in corso	-	-	-1.068.578
26	Rettifiche regolamentari applicabili al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR	-195.525	-	-596.677
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzate ai sensi degli articoli 467 e 468	-88.144	-	-10.114
	<i>di cui: perdite non realizzate su OICR</i>	4.136	-	1.084
	<i>di cui: perdite non realizzate su titoli governativi UE</i>	-122.012	-	164.334
	<i>di cui: perdite non realizzate su Titoli di debito</i>	29.732	-	-66.335
	<i>di cui: perdite non realizzate su Partecipazioni</i>	-	-	-109.198
	<i>di cui: perdite non realizzate su Partecipazioni valutate a equity</i>	-	-	-
	<i>di cui: perdite non realizzate su azioni trading</i>	-	-	-
	<i>di cui: perdite non realizzate su differenze cambio</i>	-	-	-
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	70.411	-	88.014
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	-	-	-3.795.262
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-804.791	-6.002.373	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	8.862.734	6.607.509	



Tab. 3.1.2 - Fondi Propri: Capitale aggiuntivo di Classe 1

	set-2015 (A) - Importo alla data dell'informativa	set-2015 (C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013	dic-2014 (A) - Importo alla data dell'informativa	dic-2014 (C) - Importi soggetti al trattamento pre- regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
30 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	209.900	-	217.073	-
31 <i>di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	181.985	-	189.158	-
32 <i>di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	27.915	-	27.915	-
33 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	402.056	-	321.347	-
Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1 gennaio 2018	-	-	-	-
34 Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	-	-	-
35 <i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-	-	-
36 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	611.956		538.420	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
37 Strumenti proprio di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-	-	-	-
38 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, dove tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-	-	-
39 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	-	-
40 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	-	-
41 Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	-	-	-
41a Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) No 575/2013	-13.168	-	-4.333.682	-
<i>di cui: Perdite relative all'esercizio in corso</i>	-	-	-4.274.314	-
<i>di cui: Strumenti finanziari significativi</i>	-13.094	-	-59.368	-
41b Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) No 575/2013	-	-	-	-
41c Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-	-	3.795.262	-
42 Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente	-	-	-	-
43 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-13.168		-538.420	
44 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	598.788			
45 Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	9.461.522		6.607.509	



Tab. 3.1.3 - Fondi Propri: Capitale di Classe 2

	set-2015 (A) - Importo alla data dell'informativa	set-2015 (C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013	dic-2014 (A) - Importo alla data dell'informativa	dic-2014 (C) - Importi soggetti al trattamento pre- regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
46 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.589.951	-	3.182.232	-
47 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	-	-	-	-
Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1 gennaio 2018	-	-	-	-
48 Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	-	-	-
49 <i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-	-	-
50 Rettifiche di valore su crediti	178.258	-	174.843	-
51 Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	2.768.210		3.357.075	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
52 Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati	-135.300	-	-5.867	-
53 Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-	-	-
54 Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	-	-
55 Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, dove l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili)	-65.650	-	-68.516	-
56 Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	-	-	-
56a Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione del capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) No 575/2013	43.841	-	-59.368	-
<i>di cui: partecipazioni significative</i>	-	-	-59.368	-
56b Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione del capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) No 575/2013	-	-	-	-
56c Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-	-	69.284	-
<i>di cui: utili non realizzati</i>	-	-	69.284	-
57 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-157.108		-64.467	
58 Capitale di classe 2 (T2)	2.611.102		3.292.608	
59 Capitale totale (TC= T1+T2)	12.072.623		9.900.117	



Tab. 3.1.4 - Fondi Propri: Coefficienti e riserve di capitale

Coefficienti e riserve di capitale		set-2015 (A) - Importo alla data dell'informativa	dic-2014 (A) - Importo alla data dell'informativa
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	73.975.725	76.220.350
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,98%	8,67%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,79%	8,67%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,32%	12,99%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92 (1) (a)), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva degli G-SII o O-SII), (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,00%	7,00%
65	<i>di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	2,50%	2,50%
67a	<i>di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institution (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institution (O-SII - enti a rilevanza sistemica)</i>	-	-
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,48%	4,17%
Coefficienti e riserve di capitale			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, dove l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	62.365	62.505
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	812.873	919.278
74			
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 (3))	600.639	952.131
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	178.258	981.903
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	178.258	174.843
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1 gennaio 2013 e il 1 gennaio 2022)			
80	- Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
81	- Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
82	- Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	650.000	401.684
83	- Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
84	- Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
85	- Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-

**Tab. 3.2 – Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1**

Voci	set-2015	dic-2014
Patrimonio netto di Gruppo	9.849.509	5.965.027
Patrimonio netto di terzi	25.547	23.625
Patrimonio netto dello Stato Patrimoniale	9.875.056	5.988.652
Patrimonio netto post distribuzione agli azionisti		
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2		
- Quota Capitale computabile nell'AT1	-197.808	-189.158
- Interessi di minoranza computabili	-25.547	-23.625
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari		
- Altre componenti non computabili a regime	168.068	181.471
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	9.819.769	5.957.340
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	-957.035	650.169
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	8.862.734	6.607.509



4. Requisiti di capitale e leva finanziaria

Il Gruppo Montepaschi persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di *capital management, planning e allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* (RAF) attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi sia in condizioni normali che di *stress*.

Nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale sia in condizioni normali che di *stress*.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *risk appetite* e l'ICAAP.

Il Gruppo Montepaschi definisce gli obiet-

tivi di budget sulla base di una metodologia di misurazione delle performance aziendali corrette per il rischio, Risk Adjusted Performance Measurement (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo. I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai risk weighted assets (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale interno stimato sulla base del c.d. approccio "Pillar 1 Plus". Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.

A seguito del processo di implementazione del framework regolamentare "Basilea 3", il Primo Pilastro è stato rafforzato attraverso una definizione armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. Pertanto, a fianco a requisiti patrimoniali generalmente più rigidi per riflettere in modo più accurato la potenziale rischiosità di talune attività (ad esempio, cartolarizzazioni e tra-



ding book), si aggiunge dal lato delle risorse proprie una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul common equity; a cui si aggiungono riserve patrimoniali che ricoprono la funzione di conservazione del capitale primario, la funzione di riserva anticiclica ed infine la funzione di copertura delle maggiori perdite per le istituzioni a rilevanza sistemica. Tali riserve saranno previste a discrezione delle Autorità di Supervisione, al netto della riserva per la conservazione del capitale che dovrà essere sempre presente e pari al 2,5%.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di backstop del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema. "Basilea 3" introduce, altresì, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Requisiti minimi dei fondi propri

Per l'esercizio 2015 sono previsti i seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;

- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo (nel 2014 la soglia era del 5,5%);
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo.

In aggiunta la Capogruppo è tenuta a detenere riserve aggiuntive di capitale.

Più in particolare la nuova disciplina prevede che le banche devono detenere anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca; tale riserva è costituita dal capitale primario di classe 1;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; al momento le Autorità di Vigilanza non hanno ancora definito l'ammontare di tale riserva;



- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario, la cui eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo Montepaschi rientra tra gli intermediari di rilevanza sistemica previsti dal Comitato di Basilea tenuti ad effettuare la pubblicazione degli indicatori secondo le modalità e i tempi indicati. Pertanto dal 2016 sarà assoggettato a requisiti addizionali di assorbimento delle perdite (O-SII) nella misura che sarà definita dalla Banca d'Italia.

Adeguatezza patrimoniale

Con riferimento alla definizione dei requisiti regolamentari, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, e del modello AMA (Advanced Measurement Approach) per i rischi operativi. Il perimetro di applicazione del metodo AIRB allo stato attuale comprende la Capogruppo Banca MPS, MPS Capital Services Banca per le Imprese e MPS Leasing & Factoring, relativamente ai portafogli regolamentari “Esposizioni al Dettaglio” ed “Esposizioni verso Imprese”. Per i restanti portafogli e le restanti entità del Gruppo i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo

la metodologia standardizzata. I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di controparte sono calcolati indipendentemente dal portafoglio di appartenenza. In particolare si applica il metodo del Valore di mercato ai derivati OTC ed il metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie alle operazioni in repo, pct e security lending.

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di CVA sono calcolati secondo l'approccio standardizzato.

I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo calcolati secondo il metodo AMA coprono quasi l'intero perimetro del Gruppo Bancario. Sulla restante parte del perimetro si applica il metodo base.

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati per tutte le entità del Gruppo applicando la metodologia Standard.

Nel corso del 2014, la BCE ha svolto, insieme alle Autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, una valutazione approfondita del sistema bancario (c.d. Comprehensive Assessment) ai sensi del regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013) entrato in vigore il 3 novembre 2013. Dal Comprehensive Assessment, i cui risultati sono stati pubblicati il 26 ottobre 2014, è emerso per il Gruppo MPS uno shortfall di 2,1 mld di euro, che è stato ripianato sia con l'aumento di capitale di 3 mld di euro conclusosi a giugno 2015 sia con altre azioni di *capital management*. Inoltre in data 10 febbraio 2015, la BCE ha comunicato alla Banca gli esiti del processo di revisione e va-



lutazione prudenziale (c.d. Supervisory Review and Evaluation Process – SREP), sulla base del quale è stato richiesto al Gruppo Montepaschi di raggiungere, a decorrere dalla data di completamento dall'aumento di capitale sottoposto all'Assemblea straordinaria degli azionisti, e mantenere nel tempo una soglia minima su base transitional del Common Equity Tier 1 Ratio pari al 10,2%, nonché del Total Capital Ratio pari al 10,9% a fronte delle soglie regolamentari, ad oggi in vigore, rispettivamente del 7,0% e del 10,5%. I *target ratios* richiesti dalla BCE devono essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi. I dati di adeguatezza patrimoniale di seguito esposti sono stati calcolati includendo l'effetto positivo dell'utile di periodo. Di seguito si riportano le informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale evidenziata dal Gruppo secondo gli schemi informativi "Basilea 3".



Tab. 4 - Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza

Requisiti Patrimoniali di Vigilanza	set-15	dic-14
Rischio di Credito e Controparte	4.783.835	5.001.640
Metodologia Standard	2.125.516	2.670.400
Metodologia IRB Avanzato	2.658.318	2.331.240
Rischi di Mercato	339.035	289.142
Metodologia Standardizzata	337.204	286.106
Modelli Interni	-	-
Rischio di Concentrazione	1.831	3.036
Rischio Operativo	704.208	708.267
Metodo Base	18.587	20.212
Metodo Standardizzato	-	-
Metodo Avanzato	685.621	688.055
Rischio di CVA	90.980	98.579
Metodo dell'Esposizione Originaria	-	-
Metodo Standard	90.980	98.579
Metodo Avanzato	-	-
Rischio di Regolamento	-	-
Requisito patrimoniale complessivo	5.918.058	6.097.628
Attività di rischio ponderate	73.975.725	76.220.350
CET1 Capital Ratio	11,98%	8,67%
Tier1 Capital Ratio	12,79%	8,67%
Total Capital ratio	16,32%	12,99%

Il Total capital ratio e il CET1 ratio, attestandosi rispettivamente al 16,32% e al 11,98%, risultano in crescita rispetto al 31 dicembre 2014 e al di sopra delle soglie minime richieste nell'ambito dello SREP

dall'Autorità di Vigilanza.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati i dettagli sui requisiti patrimoniali suddivisi per tipologia di rischio e portafoglio regolamentare.



Tab. 4.1 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte

Metodo Standard	set-15	dic-14
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali	286.804	500.704
Esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali	34.355	34.147
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	28.299	30.288
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso intermediari Vigilati	272.651	320.196
Esposizioni verso imprese	521.104	633.173
Esposizioni al dettaglio	127.654	199.176
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	57.358	54.423
Esposizioni in stato di default	169.189	222.053
Esposizioni ad alto rischio	6.606	6.141
Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	13.578	15.985
Esposizioni verso imprese a breve termine	-	-
Esposizioni verso OIC	47.465	69.695
Esposizioni in strumenti di capitale	231.664	231.789
Altre esposizioni	324.505	338.904
Esposizioni verso cartolarizzazioni	3.749	13.093
Esposizioni verso Controparti Centrali nella forma di contributi pre-finanziati al fondo di garanzia	535	633
Totale Metodo Standard	2.125.516	2.670.400
Metodo IRB Avanzato		
Esposizioni verso o garantite da imprese:	1.730.635	1.467.873
- PMI	802.853	751.742
- Altre Imprese	808.473	716.132
- Finanziamenti specializzati - slotting criteria	119.309	-
Esposizioni al dettaglio:	927.365	863.367
- garantite da immobili: PMI	249.227	241.168
- garantite da immobili: Persone fisiche	242.679	213.701
- Rotative al dettaglio qualificate	97	77
- Altre esposizioni: PMI	400.600	377.765
- Altre esposizioni: Persone fisiche	34.762	30.656
Elementi che rappresentano posizioni verso le cartolarizzazioni	318	-
Totale Metodo AIRB	2.658.318	2.331.240
Totale Rischio di Credito e Controparte	4.783.835	5.001.640



Tab. 4.2 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Mercato

Metodologia Standardizzata	set-15	dic-14
Rischio di posizione su strumenti di debito	190.619	173.170
Rischio di posizione su strumenti di capitale	78.039	75.456
Rischio di cambio	59.654	29.734
Rischio di posizione su merci	8.892	7.745
Totale Metodologia Standardizzata	337.204	286.106
Rischio di Concentrazione	1.831	3.036
Totale Rischi di Mercato	339.035	289.142

Indicatori di liquidità e Leverage Ratio

Con riferimento al Liquidity Coverage Ratio e al Net Stable Funding, da marzo 2014 è iniziato il periodo di osservazione da parte delle Autorità di Vigilanza che precede la loro introduzione ufficiale. Il Liquidity Coverage Ratio entrerà in vigore in modo graduale a partire dal 1° ottobre 2015, con un requisito del 60%. Il requisito del 100% dovrà essere raggiunto a decorrere dal 1° Gennaio 2018. Dalla medesima data verrà introdotto, previa autorizzazione del Consiglio e del Parlamento Europeo, il requisito ai fini del Net Stable Funding Ratio. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato, operativo, CVA e regolamento, nella normativa Basilea 3 è prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione da una parte, di limitare l'accumulo di indebitamento nel settore bancario per evitare processi di deleveraging destabilizzanti che possono danneggiare il sistema finanziario e più in generale l'economia, dall'altra di rinforzare il sistema dei requisiti patrimoniali associati al rischio

con una semplice misura di backstop, non basata sul profilo di rischio.

A tal scopo la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, "Disposizioni di vigilanza per le banche", prevede che le banche calcolino il proprio indice di leva finanziaria.

L'indice di leva finanziaria, Leverage Ratio, è determinato come un rapporto tra il Tier 1 ed un denominatore basato sulle attività in essere non ponderate per il loro grado di rischio, calcolati a fine trimestre. Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1 al fine di evitare il doppio computo, infatti le poste dedotte integralmente dal patrimonio non contribuiscono alla leva finanziaria e vanno dedotte anche dalla misura dell'esposizione. L'indicatore diverrà vincolante nel 2018, la fase transitoria di osservazione durerà fino al 1° gennaio 2017. Al momento anche per il Leverage Ratio non sono ancora state stabilite soglie minime da rispettare. Tuttavia, a decorrere dal 1 gennaio 2015, all'obbligo di segnalazione già operante, si è aggiunto l'obbligo trimestrale di informativa al pubblico. Le Banche



a partire dal primo trimestre saranno tenute a pubblicare gli elementi necessari al calcolo dell'indicatore: numeratore, denominatore e indice di leva finanziaria (cfr. tab. 4.3).

In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico, vengono di seguito forniti gli elementi di base necessari per il suo calcolo.

Tab. 4.3 – Leva finanziaria

	set-15	mar-15
Patrimonio ed esposizioni totali		
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	9.461.522	6.686.982
Esposizioni totali	181.047.524	190.436.373
Indice di leva finanziaria		
Indice di leva finanziaria di Basilea 3	5,23%	3,51%



Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Arturo Betunio, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico delle Disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 6 Novembre 2015

Arturo Betunio
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Elenco delle Tabelle

Tab. 3.1.1 – Fondi Propri: Capitale primario di Classe 1	13
Tab. 3.1.2 – Fondi Propri: Capitale aggiuntivo di Classe 1	14
Tab. 3.1.3 – Fondi Propri: Capitale di Classe 2	15
Tab. 3.1.4 – Fondi Propri: Coefficienti e riserve di capitale.	16
Tab. 3.2 – Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1 . .	17
Tab. 4 – Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza	22
Tab. 4.1 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte	23
Tab. 4.2 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Mercato	24
Tab. 4.3 – Leva finanziaria	25



Contatti

Direzione Generale

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Tel: 0577.294111

Investor Relations

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: investor.relations@mps.it

Area Media

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: ufficio.stampa@mps.it

Internet

www.mps.it



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472